

goldiechiari

goldiechiar
ninfee

a cura di
Camilla Grimaldi e Paola Ugolini

Cantina Icario
Montepulciano (Siena)

14 maggio - 14 dicembre 2011



Con il patrocinio di
Comune di Montepulciano
Assessorato alla Cultura

Dopo Bateau Ivre, dopo gli allestimenti di Eliseo Mattiacci e le foto di Gabriele Basilico, dopo “Il canto della terra”, Icario Arte propone un nuovo appuntamento all’insegna dell’abbinamento tra espressione contemporanea, forte impronta creativa e collegamento col territorio.

Questa volta la firma garantisce emozioni e provocazioni: “goldiechiar” (al secolo Sara Goldschmied e Eleonora Chiari) non sono artiste che la mandano a dire e le loro “Ninfee” – sacchetti di plastica che galleggiano sull’acqua come i fiori che ironicamente citano – non mancheranno di produrre curiosità e riflessioni, magari su quel confine socio-politico spesso praticato dalle due autrici.

Il Comune di Montepulciano conferma anche questa volta la sua vicinanza a Icario Arte, la massima attenzione verso iniziative di alta qualità sul versante contemporaneo ed il consenso verso attività che richiamano attenzione senza mai ignorare o dimenticare il contesto.

Alessandra ed Andrea Cecchetti portano questa iniziative a Montepulciano perché amano questo territorio, credono alle sue potenzialità ed hanno affidato al proprio vino l’incarico di farsi ambasciatore di questo profondo legame. Montepulciano li ricambia con l’impegno dell’Amministrazione (che è poi un atteggiamento diffuso, spontaneo, radicato) a preservare l’ambiente, il territorio, l’equilibrio sociale che sono i presupposti non solo per la produzione di un vino di altissima qualità come il Nobile ma anche per garantire ad iniziative culturali come questa il giusto contesto.

Mentre rivolgiamo un caloroso benvenuto alle artiste ed a tutti coloro che visiteranno la mostra, ringraziamo Icario Arte per il suo impegno: è l’ennesimo tassello di una collaborazione tra pubblico e privato che consente di parlare di Montepulciano come di un “sistema” in cui ciascuna componente, in autonomia e nel rispetto del proprio ruolo, opera per il raggiungimento di obiettivi che sono ormai solidamente condivisi.

Andrea Rossi
Sindaco di Montepulciano

Dalla passione per il vino al progetto ‘Icario Arte’

From a passion for wine to the ‘Icario Arte’ project

Andrea Cecchetti

La storia del percorso che ha portato a dar vita al progetto “Icario Arte” è legata a incontri speciali con luoghi e persone che nel corso degli anni hanno saputo stimolare la continua ricerca e la passione della nostra famiglia per la vita, la tradizione e l’arte. Una storia che ben si intreccia e, anzi, è la naturale prosecuzione, di quella da cui origina una realtà importantissima per noi: l’azienda Icario di Montepulciano.

Abbiamo dato avvio a questa avventura nel 1998, ispirandoci alla figura di Icario, cui Dioniso affidò il compito di diffondere tra gli uomini la cultura del vino. In pochi anni il nucleo originario dell’azienda, costituito da un vigneto di soli quattro ettari, situato su una delle più belle colline a cavallo tra la Val d’Orcia e la Valdichiana, nel cuore della Toscana, è stato ampliato, ripensato, trasformato e rispettato sino a divenire la realtà di cui siamo oggi particolarmente fieri: un’impresa vitivinicola all’avanguardia, nata dalla pura passione per il vino e per la sua produzione, capace di coniugare esperienza e innovazione, natura e ricerca, tradizione e contemporaneità.

Oggi Icario è un’azienda che conta venti ettari di vigneto e dentro ogni bottiglia che esce dalla nostra cantina si ritrova tutta la caparbietà di un progetto in cui la nostra famiglia ha sempre creduto. I vini che produciamo sono il risultato di questa passione e di un *terroir* particolarmente vocato: il Vino Nobile di Montepulciano D.O.C.G., cuore della produzione aziendale; il Rosso Icario, vino I.G.T. Toscana che sorprende per la straordinaria piacevolezza e suadente facilità di approccio degustativo; il Vitaroccia, Cru riserva di Vino Nobile di Montepulciano, nato con la vendemmia 2003, prodotto con le migliori uve ed espressione più rappresentativa del potenziale qualitativo di Montepulciano e il

The story of the path that led to the “Icario Arte” project is tied to special encounters with people and places, which over the years have stimulated the ongoing research and passion of our family in life, tradition and art. A story that intertwines and is, in fact, the natural continuation of a particularly important world for us: the Icario estate at Montepulciano.

We began this adventure in 1998, drawing inspiration from the figure of Icarus, to whom Dionysus entrusted the task of spreading the culture of wine among mortals. In just a few years, the original nucleus of our establishment, composed of a vineyard of only four hectares and situated on one of the most beautiful hills between the Val d’Orcia and the Val di Chiana in the heart of Tuscany, has been enlarged, rethought, transformed and respected. It has become the reality which we are particularly proud of today: a leading wine-growing and producing company, created from a pure passion for wine and its production, and capable of combining experience and innovation, nature and research, tradition and contemporaneity.

Today, Icario is a company with twenty-five hectares of vineyards and every bottle that leaves our cellar contains all the wilfulness of a project which our family has always believed in. The wines that we produce are the result of this passion and a particularly gifted *terroir*: the Vino Nobile di Montepulciano D.O.C.G., the heart of the company’s production; the Rosso Icario, an I.G.T. Tuscan wine that surprises with its extraordinary pleasantness and persuasive ease of taste; the Vitaroccia, Cru Select of the Vino Nobile di Montepulciano, begun with the 2003 harvest, produced with the best grapes, and the most representative expression of the potential quality of Montepulciano; and

particolarissimo Nysa, vino bianco dalla eccezionale complessità. Un grande impegno e un complesso lavoro di squadra, che vede accanto a me e alla mia famiglia un team affiatato di professionisti che seguono i cicli della vite e del vino sino alla sua promozione e commercializzazione.

L’attenzione di tutti è focalizzata sullo sviluppo continuo di una realtà in grado di interpretare in modo attuale e creativo la grande tradizione vitivinicola di Montepulciano, a partire dalla produzione di vini dalla importante personalità. Ma non solo. Nel 2008 abbiamo voluto imprimere ulteriore slancio alla nostra attività, con una nuova cantina che fosse l’espressione del perfetto connubio tra massima funzionalità, innovazione e minimizzazione dell’impatto ambientale. Su progetto dello Studio Valle per la parte architettonica esterna e con uno studio per gli interni dell’architetto Guido Ciompi abbiamo realizzato una cantina che oltre a rispondere a queste esigenze è anche un’architettura contemporanea di grande impatto e fascino, caratterizzata da trasparenza e leggerezza, concepita come un luogo aperto, in cui gli spazi tradizionali si mescolano ad ambienti destinati al pubblico, che ci hanno spalancato il fronte di un impegno significativo in ambito culturale, legato soprattutto alle arti visive.

È stata proprio la natura del nostro lavoro, che ogni giorno ci pone di fronte a saperi diversi e a microcosmi di esperienza, la ragione che ci ha spinti a creare contaminazioni più esplicite e a destinare all’interno della nostra azienda spazi e risorse alla cultura, strumento principe per generare nuovo pensiero, ma anche momento unico dove convergono capitale umano di informazioni e conoscenze e capitale simbolico di identità e riconoscibilità.

the very particular Nysa, an exceptionally complex white wine. It is an important undertaking that consists of complex team work, which apart from my family and I includes a team of professionals who work well together and follow the cycles of the vines and wine right up until its promotion and commercialization.

Everybody’s attention is focused on the continual development of a reality able to interpret, in a modern and creative way, the great wine-growing and producing tradition of Montepulciano, beginning with the production of wines with important personalities. But not only. In 2008 we decided to give further impulse to our activity with a new cellar that would be the expression of a perfect union between maximum functionality, innovation and minimization of the environmental impact. Studio Valle’s project for the exterior architecture, and the interior study by architect Guido Ciompi, have created a cellar that is also a work of contemporary architecture with significant impact and charm. It is characterized by transparency and lightness, conceived as an open place, in which traditional spaces mix with areas intended for the public, and which has opened up for us a significant engagement in the cultural field, tied in particular to the visual arts.

It is the very nature of our work, in which we are confronted daily with different knowledge and microcosms of experience, that has driven us to create more explicit contaminations and to provide spaces and resources for culture within our company, as a unique instrument with which to generate new thought, but also as a moment where the wealth of information, knowledge and a symbolic wealth of identity and recognisability can converge.

La nascita del progetto “Icario Arte” è la strada che abbiamo individuato per rispondere anche alla volontà di condividere la nostra passione con gli altri, ricreando nel territorio quel medesimo percorso che ci ha sempre guidati.

Dal 2008 abbiamo prodotto un ciclo di esposizioni di arte contemporanea, chiamando artisti italiani giovani o già affermati a dar vita a progetti studiati appositamente per questi luoghi. Sono nate così quattro diverse mostre aperte al pubblico, ospitate negli spazi della cantina: da *Bateau Ivre*, a cura di Marco Meneguzzo, che ha raccolto opere di artisti delle ultime generazioni come Maurizio Cannavacciuolo, Laboratorio Saccardi, Francesco Lauretta, Davide Nido, Antonio Riello, a due personali inedite: *Mondi Possibili* di Eliseo Mattiacci e *Montepulciano Site Specific* di Gabriele Basilico, sino a *Il canto della terra* con le opere di Pietro Ruffo e Maurizio Savini che hanno interpretato con la loro creatività, il nostro *terroir*.

Oggi giungiamo con molto orgoglio al nostro quinto appuntamento, affidando all'estro di goldiechiari un progetto per noi nuovo e affascinante, che per la prima volta tocca tematiche sociali.

La Cantina Icario si propone dunque come luogo dove convergono passione, serietà, costruzione del gusto e con “Icario Arte” ambisce a essere un luogo in grado di avvicinare le persone all'arte.

Il nostro sogno ora è vedere accolto il richiamo di uno spazio che, oltre all'arte contemporanea, celebra la creatività degli artisti e si prende cura del visitatore che, un po' come noi, insegue le proprie passioni e i propri sogni.

The founding of the “Icario Arte” project is the path that we have identified to fulfill our desire to share this passion with others.

Since 2008 we have produced a series of contemporary art exhibitions, inviting young or already established Italian artists to develop projects studied expressly for these spaces. The result so far has been four exhibitions, open to the public and held in the cellar's spaces: *Bateau Ivre*, curated by Marco Meneguzzo and which assembled works by the latest generation of artists including Maurizio Cannavacciuolo, Laboratorio Saccardi, Francesco Lauretta, Davide Nido, Antonio Riello; two solo shows: Eliseo Mattiacci's *Mondi Possibili* and Gabriele Basilico's *Montepulciano Site Specific*; and most recently *Il Canto della terra* by Pietro Ruffo and Maurizio Savini in which the artists interpreted our *terroir*.

Today, we are very proud to host an exhibition by goldiechiari, our fifth in the series and a new and fascinating project for us, for it touches upon particularly relevant social themes for the first time.

Cantina Icario proposes itself as a place where passion, seriousness and the formulating of taste may converge and now, with “Icario Arte”, aspires to draw people closer to art.

Our current dream is to see the development of a space that, in addition to displaying contemporary art, also celebrates the very creativity of artists and which looks after the visitor, who, like us, follows their own passions and dreams.



goldiechiari: l’ironia dell’estetica

goldiechiari: the irony of aesthetics

Paola Ugolini

La Toscana, il suo paesaggio perfetto fatto di tanti paesaggi diversi ma affini che, fusi insieme, formano una sorta di unico gigantesco puzzle di flash legati ad altrettanti stimoli visivi: fotografie, quadri e ricordi che formano quello specialissimo scenario naturale fatto di colline, declivi, vigneti e pascoli che racchiudono in se l’idea stessa del paesaggio ideale per eccellenza.

In un luogo così speciale, fra i filari ordinati delle vigne che si perdono a vista d’occhio, la mano dell’uomo è intervenuta interrompendo bruscamente la rassicurante regolarità delle morbidezze collinari con una costruzione modernissima, ma perfettamente inserita nel contesto paesaggistico nonostante le sue forme geometriche così in apparente contrasto con la classicità di uno sfondo naturale che, in alcuni punti, sembra essere restato immutato dal primo rinascimento.

Portare l’esterno all’interno come nella migliore tradizione architettonica quattrocentesca è stato il mio primo pensiero quando ho scelto di inserire il lavoro di goldiechiari in questo luogo modernissimo e al tempo stesso ricco di tradizione.

Un giardino dentro l’algido spazio espositivo di una sorta di kunsthalle che oltre all’arte custodisce l’oro dei filari che la circondano. Un giardino perfetto ma finto, bellissimo ma inquietante, colorato ma spiazzante, un giardino acquatico che “remixa” in maniera empatica ma soprattutto dissonante le celebri *Ninfee* di Monet. Sono fotografie monumentali in cui una serie di ninfee dai colori acidi e volutamente

Tuscany is the perfect landscape. Its natural setting consists of many different elements that bring to mind Renaissance paintings, iconic photographs, and memories portraying its hills, slopes, vineyards, woodlands and meadows. In this special place, among the orderly rows of vineyards that disappear into the distance, the hand of man has intervened abruptly, interrupting the reassuring regularity of rolling hills with an extremely modern building designed to fit neatly into the landscape, despite its geometric shapes that seem to contrast with the classic feel of a natural background which, in some places, seems to have remained unchanged since the beginning of time.

When I chose to include the work of goldiechiari in this modern environment, which still remains so steeped in tradition, my first thought was to bring the outside inside, following the highest architectural traditions of the 15th century.

A garden inside the austere exhibition space that is a sort of Kunsthalle not only exhibiting contemporary art, but also surrounded by the warmth of vineyards. A perfect yet fake garden, beautiful but disturbing, colourful though unsettling, a water garden that reinterprets Monet’s famous *Water Lilies* in an empathetic and dissonant way. They are photographs on a monumental scale in which acid coloured and intentionally psychedelic water lilies float on a reflective surface of water within a seemingly idyllic setting. The hurried and distracted viewer may probably only notice this extremely aesthetic and appealing aspect of a work that is, in reality, incredibly profound and disturbing. Only

psichedelici galleggiano sulla superficie luminosa di uno specchio d’acqua apparentemente idilliaco. Lo spettatore distratto e veloce coglierà quindi probabilmente solo questo aspetto estremamente estetico ed accattivante di un lavoro che in realtà è profondo e disturbante e che graffia gli occhi con la sua finta graziosità. Solo un’esame più attento rivelerà la finzione, le foto sono state scattate in un luogo davvero poco ameno: gli argini del Tevere a Roma, e le ninfee sono dei comuni sacchetti usati per contenere la spazzatura ma sapientemente manipolati con pazienza orientale, fino a diventare delle perfette e attraentissime ninfee come in un grande origami di plastica, bello e tragico al tempo stesso.

goldiechiari è la sintesi dei cognomi di due artiste Sara Goldschmied e Eleonora Chiari che da nove anni stigmatizzano e sottolineano con lavori ironici, intelligenti ed esteticamente attraenti le debolezze, gli scheletri nell’armadio e i tabù del nostro mondo occidentale globalizzato e consumistico. A questo proposito è interessante sottolineare che, in questa nostra epoca così fortemente individualistica, la scelta delle due artiste di lavorare in coppia “non solo cancella il mito dell’individualità dell’ispirazione mettendo in discussione l’autorialità dell’opera ma sposta l’attenzione sia sul dialogo interno della coppia che sulla relazionalità dell’opera che così trascende la pura contemplazione dell’oggetto”.(1).

I loro lavori, principalmente video e fotografia, sono dotati di una grande valenza estetica, le ninfee sono obiettivamente bellissime, ed è proprio attraverso il bello che le due artiste riescono a veicolare un messaggio forte e in aperto contrasto con la grazia estetica che lo sottende. Le loro opere quindi,

closer examination will reveal the fiction more carefully; the photos were taken in a very unpleasant place indeed: along the banks of the Tiber in Rome, and the water lilies are common plastic bags used to hold garbage but expertly manipulated with incredible patience to become perfectly appealing water lilies, large, plastic origami, beautiful and tragic at the same time.

goldiechiari is a composite of the surnames of artists Sara Goldschmied and Eleonora Chiari, who have been collaborating for nine years with work that ironically, intelligently and aesthetically stigmatizes and underlines the weaknesses, the skeletons in the closet and the taboos of our western, globalized and consumerist world. It is interesting to note that in our strongly individualistic society, the choice of two artists to work as a duo “not only erases the myth of the individuality of inspiration, questioning the authorship of the work but shifts attention on both the internal dialogue of the couple and on the relationality of the work, thereby transcending mere contemplation of the object”. (1)

Their work, primarily video and photography, has great aesthetic value, their water lilies are objectively beautiful, and it is through beauty that the artists manage to convey a strong message that is in contrast with the aesthetic grace. Their work, thanks to its appealing visual impact, manages to dig into the wounds of society, acting as a sort of revolutionary manifesto, and is above all a profound statement about a thoughtless society that clings desperately to its economic and hedonistic privileges while the delicate balance of the planet is falling apart.

grazie al loro impatto visivo accattivante, riescono a mettere il dito nelle piaghe della società con una sorta di colorata leggiadria pur essendo dei veri e propri manifesti rivoluzionari, degli schiaffi ben assestati alle convenzioni e all'ipocrisia e, soprattutto, un grido di dolore, anche se ben confezionato, verso una società immobile che, sorda e cieca, si aggrappa affannosamente ai propri privilegi economici-edonistici mentre l'equilibrio del pianeta si sta pericolosamente sfaldando.

I loro lavori costituiscono una sorta di “costruttiva guerriglia”⁽⁶⁾ fatta per immagini, di una serissima battaglia ideologica e politica giocata sul filo del gioco e dei facili richiami culturali. Sono proprio i simboli facilmente riconoscibili, in questo caso un'opera universalmente famosa di un pittore altrettanto famoso e iconograficamente sedimentato nell'immaginario estetico, iconico collettivo occidentale, che diventano strutturalmente funzionali per accedere ad un primo immediato livello di lettura delle opere che invece sono molto stratificate e giocate su vari piani cognitivi.

Queste ninfee panoramiche sono l'evoluzione di quelle presentate per la prima volta nel 2005 nella fortunata serie *Bu Colics*, dove alcune immagini mediate dalle opere più famose dei pittori Impressionisti sono diventate altrettanti spunti intellettuali per realizzare dei lavori fotografici che, al di là del loro attraente impatto formale, obbligano necessariamente chi guarda a più profonde riflessioni sia sullo stato di salute del nostro mondo che sul nostro modo di vivere. A questo proposito è emblematica la rivisitazione di un altro celebre capolavoro impressionista il *Dejeuner sur l'herbe* di Manet, opera

Their work constitutes a sort of “constructive guerrilla”⁽⁶⁾ made of images, based on a very intense political and ideological context. It's exactly these easily recognizable symbols, seen in a well-known painting by a world famous artist, which help us access a very basic interpretation of a body of work that actually possesses extremely complex and deep meanings.

These panoramic water lilies are the evolution of a project presented for the first time in 2005, *Bu Colics*. In *Bu Colics*, images taken from some of the most famous works of the Impressionist painters became rich intellectual ideas to realize photographic works that, beyond their attractive visual impact, force the viewer to reflect on both the health of our world and our way of life. In this regard, it is emblematic to revisit another famous Impressionist masterpiece, the *Déjeuner Sur l'Herbe* by Manet, a work that created a shock at the time of its creation due to the presence of a completely naked young lady in a picnic setting. Reinterpreted by goldiechiari, the scene becomes an apocalyptic picnic with the artists as protagonists, sitting on a white linen cloth among heaps of waste with the Malagrotta landfill as a backdrop.

The double meaning in the works of goldiechiari is conveyed not only by images, but also through the use of the written word, such as when strong, dissonant terms are used within the visual aesthetic in which they appear. An example is *Bastarde*, another work from the *Bu Colics* series, in which an idyllic natural landscape with a perfect lawn and tree-filled background features two girls (the artists) running

che all'epoca scandalizzò i benpensanti per la presenza di una fanciulla completamente nuda ad una merenda campestre, che “remixato” da goldiechiari diventa un apocalittico pic-nic con le due artiste come protagoniste che siedono su una candida tovaglia di lino fra cumuli di rifiuti e con la discarica di Malagrotta come sfondo.

La doppia lettura dei lavori di goldiechiari è veicolata non solo dalle immagini ma anche attraverso l'uso delle parole, come quando usano dei termini fortemente dissonanti rispetto all'impianto estetico-visivo in cui sono inserite. Emblematico in questo senso *Bastarde*, un'altra opera della serie *Bu Colics*, in cui nello scenario di un paesaggio naturale idilliaco, prato all'inglese e verde sfondo arboreo, due fanciulle (le due artiste) corrono a braccia tese l'una verso l'altra come nella scena conclusiva e strappalacrime di un film d'amore con relativo “happy ending”. Qui il cortocircuito concettuale è immediato, ci sono due donne e non una coppia classica eterosessuale e in primo piano campeggia la parola “Bastarde” scritta a caratteri cubitali utilizzando romantiche ghirlande di fiori rosa pastello. Come dichiarano goldiechiari, “Bastarde è un termine che abbiamo usato proprio per sottolineare il concetto di non purezza, di adulterato, di illegittimo, di una categoria che non è chiusa, compiuta, che, in qualche modo sottintende il passaggio fra il concetto di naturale ed artificiale, fra il femminile e il maschile. E' un termine che mette anche il gioco la nostra relazione, in cui c'è un aspetto amoroso ma anche contemporaneamente di conflitto”⁽⁶⁾.

Contrapposizione di naturale-artificiale, puro e impuro, legittimo e non, conflitto e armonia ecco gli

with open arms towards each other, reminiscent of the wrenching final scene of a romantic film with a “happy ending”. Here the conceptual short circuit is immediate: rather than the classic heterosexual couple, there are two women and in the foreground lies the word “Bastarde” written in large letters using romantic garlands of pastel pink flowers. As goldiechiari state, “Bastarde is a term we used in order to emphasize the concept of non-purity, adultery, illegitimacy, a category that is not closed, finished, that in some way implies the transition from the concept of natural and artificial, between the feminine and the masculine. It's a term that plays with our relationship, in which there is an aspect of love but at the same time of conflict”⁽⁶⁾.

Contrasts between the natural and artificial, pure and impure, legitimate and illegitimate, conflict and harmony. These are the opposites that are played out in the unsettling, ironic and sometimes cruel work of these two artists, who use art as a means to awaken society from the general indifference and unawareness, which no one today seems to be exempt from.

Over the years the duo has investigated not only the human experience and the relationship with nature and the environment, but also sexuality and, in recent years, politics and national identity. Sex and its taboos are joyfully and playfully represented in two series of works, *Enjoy* from 2006 and *Cosmic Love* from 2008. *Cosmic Love* is a video which explores without false morality the dynamics of female pleasure. It was conceived as a journey into an imaginary universe where the planets and

opposti su cui si giocano i lavori spiazzanti, ironici e talvolta crudeli di queste due artiste che usano l'arte come mezzo per svegliare le coscienze dal generale ottundimento mediatico da cui oggi nessuno sembra essere esente.

La ricerca di goldiechiari negli anni ha indagato non solo il vissuto comune e il rapporto con la natura e con l'ambiente ma anche con la sessualità e, negli ultimi anni, anche con la politica e l'identità nazionale. Il sesso e i suoi tabù vengono gioiosamente e ludicamente raccontati in due serie di lavori *Enjoy* del 2006 e *Cosmic Love* del 2008. Soprattutto il secondo, un video, che indaga senza falsi moralismi le dinamiche del piacere femminile è stato concepito come un viaggio in un universo parallelo dove i pianeti e le galassie sono rappresentati dagli oggetti che l'industria del piacere crea per stimolare la sessualità e l'eros delle donne.

La politica e l'identità nazionale sono un altro oggetto di indagine, nel 2006 l'opera *Confine Immaginato*, esposta nella mostra *Group Therapy* al Museion di Bolzano è stata posta sotto sequestro e goldiechiari accusate di vilipendio alla bandiera. L'opera, un'audioinstallazione che entrava in azione appena lo spettatore varcava la soglia del museo, accoglieva i visitatori riproducendo l'inno nazionale italiano realizzato con vari campioni sonori di scarichi del bagno. Probabilmente una metafora un po' sgangherata ma decisamente ironica sull'identità nazionale che ha scatenato un putiferio ai limiti della farsa ma, che ha dimostrato, quanto siano potenti i simboli e quanto possa essere pericoloso maneggiarli e che, quindi, paradossalmente ha sottolineato la fondatezza della ricerca artistica di goldiechiari che si servono dei simboli, cioè dell'aurea potente che avvolge il simbolo per rovesciarne il contenuto e far trapelare dell'altro. “Turbolenza,

galaxies are represented by objects of pleasure that the sex industry creates to stimulate female eros and sexuality.

Political and national identity are the subjects of another investigation. The 2006 work *Confine Immaginato* shown in the exhibition *Group Therapy* at the Museion of Bolzano, was removed, and goldiechiari were accused of desecrating the Italian flag. The work, an audio installation activated when the viewer stepped across the threshold of the museum, welcomed visitors by playing the Italian national anthem made with various sound samples from flushing toilets. Perhaps a messy but decidedly ironic metaphor about national identity that sparked an uproar, but which demonstrated how powerful symbols can be and how dangerous it can be to use them. This all shows how goldiechiari use symbols, and how they can completely change their meanings. “Turbulence, alteration and dismantling of the conventional communication model are the key themes of their work that always searches for a vision of art that is able to change the passivity of the viewer.”⁽⁴⁾

Much more disturbing from a political standpoint is the research that the two artists are currently undertaking into the history of the Italian Republic, specifically the tragic bloodshed that occurred in the late 1960s with the bombing of the Piazza Fontana in Milan, the death of the anarchist Giuseppe Pinelli and the entire strategy of tension that followed. The way to communicate these strong and tragic events is, as usual, mildly, lightly and full of beauty. For this project, the artists inscribed the

alterazione e destrutturazione della comunicazione programmata sono gli elementi del lavoro delle due artiste, alla ricerca di un'apparizione dell'arte capace di modificare la passività della ricezione dello sguardo sociale”⁽⁴⁾.

Molto più disturbante da un punto di vista prettamente politico è la recente ricerca che le due artiste stanno conducendo sulla storia della nostra repubblica e, soprattutto, sulla tragica linea di sangue che dalla fine degli anni '60 con la strage di piazza Fontana, la morte dell'anarchico Pinelli e tutta la strategia della tensione che ne è seguita ha macchiato il nostro recente passato. Il modo per comunicare dei messaggi tanto forti è come di consueto lieve, leggero ed estetico e le tragiche date incise da un calligrafo con certissima pazienza e virtuosistica maestria in eleganti caratteri gotici si rincorrono come se fossero scritte su un cartiglio che si snoda lungo il tronco di una magnolia. Una serissima e toccante parodia degli alberi genealogici delle grandi casate nobiliari che invece goldiechiari utilizzano per raccontare una storia diversa e poco nobile e di cui più o meno inconsapevolmente anche noi facciamo parte.

Note

1 Letizia Ragaglia, *100% no genius* (Rome: ed. Elaine Levy Project, 2006)

2 Letizia Ragaglia, *Group Therapy*, Museion, Museo d'Arte Contemporanea (Bolzano, 2006)

3 Paola Ugolini, *Dump Queen*, Centro Arti Visive Pescheria (Pesaro: Edizione Pescheria, 2008)

4 Gianluca Ranzi, *Bu Colics*, press release, Anversa, 2005

tragic dates of these horrible events in calligraphy made with a painstaking patience and virtuosic mastery, reminiscent of fine Gothic characters, into the trunk of a magnolia tree. Goldiechiari use the genealogical family trees of the great noble families to tell a very different story: the appalling and dramatic period that has marked Italian history forever.

Notes

1 Letizia Ragaglia, *100% no genius* (Rome: ed. Elaine Levy Project, 2006)

2 Letizia Ragaglia, *Group Therapy*, Museion, Museo d'Arte Contemporanea (Bolzano, 2006)

3 Paola Ugolini, *Dump Queen*, Centro Arti Visive Pescheria (Pesaro: Edizione Pescheria, 2008)

4 Gianluca Ranzi, *Bu Colics*, press release, Anversa, 2005

ninfee





Ninfee #11, 2007, stampa lambda, 125x334 cm



Ninfee #15, 2007, stampa lambda, 125x334 cm



Ninfee #18, 2007, stampa lambda, 125x334 cm



Ninfee #13, 2007, stampa lambda, 125x334 cm



Ninfee #33, 2011, stampa lambda, 125x334 cm



Ninfee #16, 2007, stampa lambda, 125x334 cm



Ninfee #14, 2007, stampa lambda, 125x338 cm



Ninfee #34, 2011, stampa lambda, 125x334 cm



Ninfee #30, 2007, stampa lambda, diametro 150 cm | Ninfee #36, 2011, stampa lambda, diametro 80 cm

Ninfee #32, 2007, stampa lambda, diametro 80 cm | Ninfee #37, 2011, stampa lambda, diametro 120 cm



Ninfee #26, 2007, stampa lambda, 125x334 cm



Ninfee #20, 2007, stampa lambda, 125x334 cm



Ninfee #23, 2007, stampa lambda, 125x334 cm



Ninfee #25, 2007, stampa lambda, 125x334 cm

goldiechiari

Sara Goldschmied (1975) born in Arzignano (VI), Italy, Eleonora Chiari (1971) born in Rome, Italy. Work together as an artist duo since 1997, live and work in Rome.

<http://goldiechiari.wordpress.com>

mail@goldiechiari.com

www.goldiechiari.it

www.goldiechiari.com

SOLO EXHIBITIONS

2010

Fumo negli occhi, GonzalezyGonzalez Gallery, Santiago, Chile

Genealogy of Damnatio Memoriae, Atelier House, Museion Contemporary art museum, Bolzano, Italy

2009

Roommates, Macro contemporary art museum, Rome, Italy, curated by Cecilia Canziani

2008

Dump Queen, Galerie Elaine Levy Project, Bruxelles, Belgium

Dump Queen, Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro, Italy, curated by Ludovico Pratesi and Paola Ugolini

Cosmic Love, VM21 Gallery, Rome, Italy

2006

Welcome, Spencer Brownstone Gallery, New York, USA

Enjoy, Galerie Elaine Levy Project, Bruxelles, Belgium

2005

Nympheas, VM21 Gallery, Rome, Italy

Bu Colics, M3, Galerie Gianluca Ranzi, Antwerp, Belgium

2002

Blind Date, Viafarini, Milan, Italy, curated by Alessandra Galletta

SELECTED GROUP SHOWS

2011

Terrible Beauty—Art, Crisis, Change & The Office of Non-Compliance, Dublin Contemporary 2011, Ireland,

curated by Jota Castro and Christian Viveros Faune

Damnatio Memoriae or Creating Memory, Greenberg Van Doren Gallery, NY, USA, curated by Kristen Lorello

Open Video Projects, Hallwalls Contemporary Art Center, Buffalo, USA, curated by Sarra Brill

Motion of a Nation, VM21 Gallery, Rome, Italy, curated by Antonio Arevalo

Protest!, 1:1projects chez Careof, Milan, Italy

2010

Videozone, 5th International Video Art Biennial, Center for Contemporary Art, Tel Aviv, Israel

Open Video Projects, De Vleeshal Foundation for Visual Arts, Middelburg, the Netherlands

11th Prize Cairo, Palazzo della Permanente, Milan, Italy

No Soul for Sale, Viafarini DOCVA, Tate Modern, London, UK

Squares of Rome, Museum of Contemporary Art, Shanghai, China, curated by Achille Bonito Oliva

Spasticus artisticus, Ceri Hand Gallery, Liverpool, UK, curated by Les Visceralistes

2009

53rd Biennale di Venezia, The Fear Society, Arsenale Novissimo, Venice, Italy, curated by Jota Castro

Lumen the Italian video art scene, curated by Raffaele Gavarro, Pecci Museum, Prato, Italy

From Walden to Vegas, Maison Bernard Anthonioz, Paris, France, curated by A Constructed World and Etienne

Bernard

Criteria, A+D Gallery, Chicago, USA, curated by Jimena Acosta and Emiliano Godoy

S.O.S. 48, Murcia, Spain, curated by Jota Castro

Urbanea, Fundació Cultural Es Convent, Mallorca, Spain

2008

Leftovers, Micamoca, Berlin, Germany, curated by Luca Cerizza

Happiness what happiness, the Deutsche Hygiene-Museum, Dresden, Germany, curated by Meschac Gaba

2007

Carte blanche à Etienne Ficherouille, Galerie Blancpain, Geneva, Switzerland

Les fleurs du mal, ARCOS, Contemporary Art Museum, Benevento, Italy, curated by Danilo Eccher

The Game is On, Museo Vostell di Malpartida de Caceres and Museo de Arte Contemporanea de Cordoba, Spain,

curated by Achille Bonito Oliva

De leur temps, art contemporaine et collection privée en France, Musée de Grenoble, France

Festival di Santarcangelo, Santarcangelo di Romagna, Italy, curated by Olivier Bouin and Paolo Ruffini

Laws of relativity, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Guarene, Italy, curated by Anna Colin and Helena

Sorokina

Floods, Complesso di S.Agostino, Bergamo, Italy, curated by Gianluca Ranzi

2006

Group Therapy, Museion, Contemporary Art Museum, Bolzano, Italy, curated by Letizia Ragaglia

Homeworks, Gagosian Gallery, Berlin Biennale 04, Germany

M.M.M., Careof, Milan and Gertrude Contemporary Art Spaces, Melbourne, Australia, curated by Chiara Agnello

and Roberta Tenconi

Capolavoro, Museo di arte contemporanea, Terni, Italy, curated by Angelo Capasso

2005

Emergency Biennale, Checenia and Bolzano, Italy, curated by Jota Castro, Evelyne Jouanno in collaboration with

Letizia Ragaglia

Il Giardino, Museum Ex-Manifattura Tabacchi, S. Angelo (PE) , Italy, curated by Veronica Valentini

Quattro Venti, Comune di Manciano, Italy, curated by Letizia Ragaglia

Immaginare Corviale, Spazio Polivalente Corviale, Rome, Italy, curated by the Adriano Olivetti Foundation and Rome Town Council

2004

Assab One, Assab, Milan, Italy, curated by Roberto Pinto

Now Underground, Railway Central Station, Milan, Italy, curated by Cecilia Nesbitt

Roommates, B&B Mino, Rome, Italy, curated by Emanuela Nobile Mino

Palermo Change, Kals'art, Palermo, Italy, curated by Matteo Boetti

2002

EXIT, nuove geografie della creatività italiana, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Turin, Italy, curated by

Francesco Bonami

Telling Stories, Borromini Arte Contemporanea, Ozzano Monferrato (AL), Italy, curated by Gianni Romano

Prototipi 01, Fondazione Adriano Olivetti, Rome, Italy, curated by Bartolomeo Pietromarchi and Stefano Chiodi

PROJECTS

2011

Résonances et Métamorphoses, lecture and exhibition at Lycée Chateaubriand, Rome, Italy

2010

Aufhebung, workshop and exhibition at Liceo Artistico De Chirico, Rome, Italy, curated by Esterno22

<http://www.esterno22.com/en/progetti/aufhebung.php>

2008

An anthology of optimism, curated by Pieter De Buysser and Jacob Wren

<http://www.anthologyofoptimism.com>

2006

Liberty Status for Take Liberty, a project by Jota Castro for www.artplaces.org

2005

Immaginare Corviale, Public Art Project, Fondazione Adriano Olivetti, Rome, Italy

PRIZES

2007

Arte in cantiere, art prize with invitation (Letizia Cariello, goldiechiari, Eva Marisaldi), Museion, Bolzano, Italy

2006

Public Billposting for the prize Talk to the city, Careof, Milan, Italy

BIBLIOGRAPHY

2011

Pirovano and Malavasi, "Arte quelle brave ragazze." Io donna, femminile del Corriere della Sera, 2 aprile.

Filippi, A. Manuela. Sguardi sul futuro." Arte, febbraio 2011.

Wren, Jacob "Revenge Fantasies of the Politically Disposed." Pedlar Press.

Mousse, MiArt Magazine, "Why Italy?." Issue 6, February.

Beatrice, Luca. "11° Premio Cairo." Cairo editore.

2010

Mistrangelo, Angelo. "Artissima è nuova e allarga gli orizzonti." La Stampa, November 5.

Canziani, Cecilia. "Arte e sfera pubblica." Arte e Critica n° 60.

De Nicolò, Francesca. "Macro Pluralismi." Arte e Critica n° 61.

Gandini, Emanuela. "Strade d'Italia." Alfabeto, September.

Wren, Jacob. "Revenge fantasies of the political dispossessed." Pedlar press.

2009

D'Orazio, Costantino. "Macro si fa in cinque." E Polis, October.

Spence, Rachel. "A place for stimulating curiosity." Financial Times, November 26.

2008

Fossa Margutti, Flavia. "A me gli occhi." Glamour, January.

Loello, Kristen. "goldiechiari & Kate Gilmore interview." Museo magazine, May.

2007

Wren, Jacob. "Adventures in Ironic Activism," Cmagazine n94, Summer 2007, Canada.

Pioselli, Alessandra. "Arte e Censura." Mousse Magazine n°25 September.

Trigo, Valeria. "L'arte che dà fastidio alla destra e alla chiesa." Unità, April 3.

Ragaglia, Letizia. "Finchè legge non ci separi!" Flash Art, October.

--"Arte in cantiere." Il corriere Alto Adige, Maggio 19.

2006

Bonfiglio, Elisa. "Work in progress." Kult, October.

Tola, Miriam. "I paradossi della frontiera." Il Manifesto, May 31.

Village Voice, June.

Bombelli, Ilaria. "Terapia di gruppo." Flash Art, November.

Didiero, Cristina Maria. "Insieme è meglio." Abitare, December.

2005

Boiler magazine, Viva! Italia, Boiler 05, Milano, 2005.

2004

Colasanti, Claudia. "Roommates." Flash Art, Maggio.

2002

Vettese, Angela. "Italian caravanserraglio." Il sole 24 Ore, September 22.

"Quella casa con un appeal da museo.", Il Manifesto.

"Una carovana con 60 scommesse." Milano Finanza, September 28

PUBLICATIONS

Pietromarchi, Bartolomeo. Italia in opera. Bollati e Boringhieri Editore, 2011.

Roommates. Macro Museum of Contemporary Art. Rome; Marsilio, 2010.

Squares of Rome, curated by Achille Bonito Oliva. Museum of Contemporary Art, Shanghai, 2010.

Gavarro Raffaele. Lumen, the Italian Video Art Scene. Christian Maretti Editore, 2009.

goldiechiari, Dump Queen, Edizioni Pescheria, Pesaro, 2008.

Les fleurs du mal, Arcos museo d'arte contemporanea. Benevento; Electa, 2007.

The game is on, Museo Vostell Malpartida, 2007.

De leur temps, art contemporaine et collection privée en France, Musée de Grenoble, France, 2007.

Group Therapy, Museion museo d'arte moderna e contemporanea, 2006.

goldiechiari, 100% No Genius, Galerie Elaine Levy Project, Bruxelles, 2006.

Gennari Santori, Flaminia and Bartolomeo Pietromarchi, Immaginare corviale, pratiche estetiche per la città contemporanea. Bruno Mondadori Editore, 2006.

Chiodi, Stefano and Bartolomeo Pietromarchi. Prototipi. Rome: Luca Sossella Editore, 2004.

Pinto, Roberto. Assab One 2004, Ready Made, Milan.

Now underground, Drago Art&Communications. Roma: 2004.

Bonami, Francesco. EXIT, nuove geografie della creativit  italiana. Milan: Oscar Mondadori, 2002.

SELECTED PUBLIC COLLECTIONS

Museion – Museum of modern and contemporary art, Bolzano, Italy

Macro Museum of Contemporary Art, Rome, Italy

Maison d'art Bernard Anthonioz, Paris, France

LIMAC, Museo de arte Contemporaneo, Lima, Perù

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Turin, Italy







Progetto e Realizzazione | Editorial Project and realisation
Officine Fotografiche
Roma | Rome

Direttore editoriale | Editorial director
Massimo Ciampa

Art Directors
goldiechiari e Paola Ugolini

Traduzioni | Translations
Averil Curci

Coordinamento organizzativo | Organizational Coordination
Simone Tremiti

Ufficio Stampa | Press Office
Paola C. Manfredi Studio Milano | Milan
Paola Manfredi e Francesca Buonfrate

Testi | Texts
Andrea Rossi, Andrea Cecchetti, Paola Ugolini

Progetto espositivo e direzione dei lavori
Layout Design and Work Direction
goldiechiari
Camilla Grimaldi
Paola Ugolini
Simone Tremiti
Società Agricola ICARIO a r.l.



Comune di Montepulciano
Assessorato alla Cultura



